



Cesano di Valle Castellana: le gole del Castellano (ai confini del "Regno"), dove erroneamente si è soliti credere disperse le ossa di Manfredi. (Nel 1381-questo torrente già veniva denominato "Flumen Castellani").

ti, di un mulino ad acqua per la triturazione delle granaglie sito in "flomaria VIRIDI iuxta muros Civitatis S O R E" (documento citato da G. del Giudice in "La famiglia di Re Manfredi" - Napoli 1880, pag. 16).

Ad evidenza di inoppugnabili documenti del tempo dunque (appena 18 anni dopo la morte di Manfredi), il fiume Verde non era altro che un torrentello che scorreva presso Sora, in provincia di Frosinone, e proprio sui confini del "Regno di Campagna" (e "Terra di Lavoro") menzionato dal Villani.

Ecco dunque infrangersi le campanilistiche zagaglie a favore dei nostri torrenti Marino e Castellano, posti, purtroppo, in altra ben diversa località geografica (tra la Marea di Ancona e l'Abruzzo ultra del Reame).

Evidentemente gli storici precedenti non ebbero l'opportunità di intendere il citato documento, di grande importanza e del tutto risolutivo per la parte mitica degli avvenimenti danteschi.

Ma tutto ciò potrebbe essere ancora facilmente smen-

tito se si da credito ad una testimonianza di Antonio Vitaliano, mediocre storiografo seicentista: costui, invero, dichiarò di avere personalmente adocchiato il sarcofago di Manfredi, rinvenuto in data 17 aprile 1614, durante la demolizione di una capriata del ponte che scavalca il Liri, presso Ceprano, proprio dove venne sepolto il figlio prediletto di Federico II.

Il Vitaliano assicurò anche di averne conservato un frammento nel suo giardino.

Tuttavia gli storici nazionali preferiscono credere che dopo l'inumazione prescritta dall'angioino, "nessuna mano nemica abbia più toccato il corpo di Manfredi e che forse una piena del fiume Calore lo abbia trascinato verso il mare con la "grave mora" di pietra che ne segnava la tomba, nulla lasciando del Re, nel territorio del suo Regno e nel mondo, fuorché il ricordo: "uomo biondo, di bel volto, di aspetto gentile, di rosee guancie, gli occhi come le stelle, bianco di pelle come la neve in tutto il corpo, e di statura media" (E. Momiigliano "Manfredi" Varese 1966).

**LA BOTTEGA
DELL'ORAFI**
CREAZIONI RIPARAZIONI E VENDITA
DI OREFICERIA

scalinata leopardi 3 - ascoli piceno - tel. 64065

**ISTITUTO
D'ISTRUZIONE**

d'ascoli

**CORSI DI
PREPARAZIONE AD ESAMI
E RECUPERO ANNI**

* * * *

Rinvio del servizio Militare

ASCOLI PICENO V.LE INDIPENDENZA, 7 - tel. 64725